FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

venerdì, 11 ottobre 2019

FIN - Campania

11/10/2019 **Corriere dello Sport (ed. Campania)** Pagina 52 3
LE STELLE DEL NUOTO BRILLANO A NAPOLI

11/10/2019 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 3 4
Fede non finisce mai «La strada per Tokyo sarà un docu-film»

11/10/2019 **Corriere del Mezzogiorno** Pagina 9 *Federico Baccini* 5
I campioni del nuoto alla Sanità E Borriello promette ai ragazzi: «Qui costruiremo una piscina»

11/10/2019 **Il Mattino** Pagina 36 6
«Grande investimento sul territorio»

11/10/2019 **Il Mattino** Pagina 36 *Pino Taormina* 7
Il ritorno della divina Fede

11/10/2019 **Il Mattino** Pagina 36 8
Presentazione in Comune con Grigorishin e Rosolino

11/10/2019 **Il Messaggero** Pagina 39 9
«Agguato a Manuel, 16 anni sono pochi Ora non nuoto più»

11/10/2019 **Il Messaggero** Pagina 47 10
«Sedici anni sono pochi non è giusto per Manuel»

11/10/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 46 12
«Swimming League che rivoluzione Adesso il nuoto è un lavoro pagato»

11/10/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 46 14
Fuoriclasse e niente doping «Siamo un mondo nuovo»

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Duecento olimpionici alla Scandone per il 2° round di questa Champions

LE STELLE DEL NUOTO BRILLANO A NAPOLI

Otto squadre (quattro europee e quattro americane). Il team azzurro guidato dalla Pellegrini

36 | NUOTO | INTERNATIONAL SWIMMING LEAGUE

Duecento olimpionici alla Scandone per il 2° round di questa Champions

LE STELLE DEL NUOTO BRILLANO A NAPOLI

Otto squadre (quattro europee e quattro americane). Il team azzurro guidata dalla Pellegrini

Oggi in Comune la presentazione dell'evento

Nuovo GLC.
Forza interiore.

A.M.B. S.p.A.

Selezione Auto S.p.A.

W Fabio Tarantino NAPOLI Si chiama International Swimming League, qualcuno la definisce la Champions del nuoto, è una competizione inedita che nel weekend farà tappa alla Felice Scandone di Napoli. Un appuntamento prestigioso ina una piscina completamente rinnovata dopo le Universiadi dello scorso luglio. Una tappa fondamentale nel cammino verso Tokyo 2020 con quasi 200 olimpionici tra i protagonisti e 41 medaglie d' oro del 2016 pronti a tuffarsi per una nuova sfida. Stavolta completamente inedita. Con premi in denaro e punti da conquistare per condurre la propria squadra alle finali di Las Vegas. Le star del nuoto italiano gareggiano per l' A qua Centurions con sede a Roma allenata da Matteo Giunta e capitanata da Federica Pellegrini, Global Ambassador della manifestazione. La città di Napoli non vede l' ora di accoglierla e lei, due volte medaglia olimpica e sei volte campionessa mondiale, confida nel calore dei napoletani per provare a migliorare il risultato collettivo del primo turno di gare. REGOLAMENTO. Otto squadre coinvolte (quattro americane e quattro europee) per quattro posti in finale. Lo scorso weekend Cali Condors, DC Trident, Energy Standard e Aqua Centurions si sono sfidate a Indianapolis. Le stesse replicheranno domani e domenica, alle ore 19 alla Scan done, con diretta tv su Eurosport 2, mentre negli ultimi due weekend di ottobre toccherà ai restanti team: LA Current, New York Breakers, London Roar e Team Iron. Dopo due settimane di stop, si riprenderà coi derby: Washington accoglierà quello americano (16-17 novembre) e Londra quello europeo (23-24 novembre). Le due migliori squadre di ogni continente conquisteranno la finale di Las Vegas (20-21 dicembre). AQUA CENTURIONS. Il team azzurro è composto da 25 atleti con netta maggioranza di italiani e diversi tedeschi e inglesi. Per gli uomini tricolore ci sono Condorelli, Dotto, Scozzoli, Rivolta, Miressi, Martinenghi e Sabbioni. Per le donne, oltre alla Pellegrini, figurano Scalia, Carraro, Panziera, Bianchi, Di Liddo e Di Pietro. La Pellegrini non sarà solo capitano e testimonial: ha vinto ovunque, è un riferimento per lo sport, sarà da esempio ai più giovani. A Indianapolis ha gareggiato solo nelle staffette, a Napoli affronterà anche i 200 stile da campionessa del mondo in carica. Con vista sulle prossime Olimpiadi. Si ripartirà da Napoli dopo il primo weekend che l' Aqua Centurions ha concluso con 300 punti dopo aver sfidato Energy Standard (539) - Sarah Sjostroem è stata eletta MVP con 55,5 punti dopo cinque vittorie individuali, bene anche Chad Le Clos e Florent Manadou -, Cali Condors (457) e DC Trident (330). Per il team con base italiana i punti raccolti sono frutto delle vittorie di Nicolò Martinenghi nei 50 rana (26''03) e il brasiliano Breno Correia nei 200 stile libero (1'44''21). In attesa dei prossimi. Contando anche sul tifo di casa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

La Divina

Fede non finisce mai «La strada per Tokyo sarà un docu-film»

La Pellegrini: «Non andrò ai Giochi per passerella» Poi svela: «Dalla psicologa prima dell' ultimo oro»

ort Fenomenale

G+ ESCLUSIVO

La Divina

Fede non finisce mai «La strada per Tokyo sarà un docu-film»

La Pellegrini: «Non andrò ai Giochi per passerella» Poi svela: «Dalla psicologa prima dell'ultimo oro»

La novità

Un ballo da applausi Benvenuti breaker

Che cosa succede prima di vincere una medaglia d' oro? Federica Pellegrini lo racconta con le parole che filano via come le bracciate che l' hanno portata alla sua quarta vittoria mondiale. «Dopo la semifinale io non avevo particolari sensazioni. Tutti mi dicevano che avevo nuotato bene, ma io sono andata dalla psicologa a tutte le ore». Per dirle cosa? «Ho paura». La fragilità può diventare forza. E forse per questo, quando nel Teatro Sociale che fa collezione di campioni vengono proiettate le lacrime d' oro dopo il trionfo nei 200 stile libero di Gwangju, lei racconta: «Per la prima volta ho pianto di gioia». Che strano. Federica l' abbiamo vista, rivista, stravista. In fondo dovrebbe averci già detto tutto, eppure non è mai così. E tutto è naturale perché quando ti alleni tre ore la mattina e tre ore al pomeriggio, con tre sedute di palestra vera e solo un giorno e mezzo di riposo, non puoi ingannare nessuno. Prendete per esempio Tokyo, ciò che la aspetta fra 10 mesi, l' ultima gara, e che gara, le Olimpiadi. L' argento incosciente di Atene, il trionfo di Pechino, le delusioni di Londra e di Rio. E ora? Andrea Monti, il direttore della Gazzetta che raccoglie le sue confidenze per il pubblico del Festival, le chiede proprio dei Giochi che verranno. E lei non nasconde niente: «Il nuoto è uno sport troppo faticoso per farlo per passerella». Nessun bluff, Fede sta facendo sul serio. «E proprio perché sarà il mio ultimo anno, e tante persone non sanno il lavoro che c' è dietro un risultato sportivo, avrò modo di lavorare con una troupe che mi seguirà e preparare un docu-film che sarà pronto dopo l' Olimpiade 2020». Chissà se verrà fuori un segreto, il suo segreto. «Il segreto è che sono una che non molla mai. E poi può succedere qualsiasi cosa, ma il nuoto è il più grande amore della mia vita. Mi ha dato tanto, in tutti i sensi. E ci vuole tanto amore per farlo». Però ogni virata sembra diversa. Ora Fede racconta dell' ultimo libro che sta leggendo, il libro di Greta Thunberg: il clima, l' ambiente, il futuro. «Sono arrivata a metà. Voglio sapere, voglio capire come stanno le cose, se siamo arrivati davvero al punto di non ritorno e dobbiamo fermarci». Naturalmente si parla di piano B, del «dopo», di quando non ci sarà più il cloro o comunque il cloro sarà diverso da com' è ora, da com' è stato per tutti questi anni, per quasi tutta la vita vissuta finora. Sale sul palco Giovanni Malagò, che ha un legame antico e speciale con Federica. Insieme ricordano l' Europeo 2006, il contratto con l' Aniene quando le cose andavano male. Poi un' altra gara, complicatissima, quella per diventare membro Cio. «Voteranno in 11mila», ricorda il presidente del Coni. Che a un certo punto si ferma un attimo e le dice semplicemente: «Quanto sei cresciuta». E questa parola, cresciuta , ne contiene stavolta molte altre: ammirazione, stupore, speranza. «Quello che ha fatto è impressionante. E io sono orgoglioso di Federica», dice ancora Malagò. E il direttore della Gazzetta adotta immediatamente l' aggettivo: «È vero siamo tutti orgogliosi di Federica». Si potrebbe chiudere qui, ma la Divina chiede ancora qualche secondo, ci tiene ad avere l' ultima parola per ricordare una persona che nella sua storia ha avuto un ruolo fondamentale, il suo allenatore. «Sabato 12 ottobre saranno passati dieci anni dalla scomparsa di Alberto Castagnetti». Ora, davvero, non c' è più nulla da aggiungere. TEMPO DI LETTURA 2'52"

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Corriere del Mezzogiorno

FIN - Campania

I campioni del nuoto alla Sanità E Borriello promette ai ragazzi: «Qui costruiremo una piscina»

Scozzoli e Carraro: «Con il sacrificio si può affrontare ogni difficoltà» Domani comincia la Swimming League

Federico Baccini

I campioni del nuoto alla Sanità
E Borriello promette ai ragazzi:
«Qui costruiremo una piscina»
Scozzoli e Carraro: «Con il sacrificio si può affrontare ogni difficoltà» Domani comincia la Swimming League
Via al piano per 23 telecamere nell'area di Capodimonte

napoli Lo sport che si immerge nei quartieri più difficili sotto il profilo sociale. I valori di sacrificio, disciplina e allenamento che si mescolano con la voglia di riscatto di ragazzi e cittadini che non cercano scorciatoie nella vita. L' International swimming League non ha ancora visto i grandi campioni del nuoto sui blocchi di partenza (la manifestazione si svolgerà tra domani e domenica alla piscina Scandone), ma gli eventi collegati sono già entrati nel vivo e le promesse di investimenti in nuove strutture hanno già fatto le prime bracciate. Il confronto di ieri sera nel chiostro della basilica di Santa Maria alla Sanità tra Fabio Scozzoli, capitano della nazionale italiana di nuoto, e Martina Carraro, medaglia di bronzo ai mondiali di Corea, con le realtà sportive che animano il quartiere Sanità è stato senza dubbio il momento più rappresentativo di questo tentativo di collegare lo sforzo personale degli atleti con quello delle associazioni cittadine. La presenza dei due campioni del nuoto ha dato anche la possibilità all' assessore allo Sport, Ciro Borriello, di giocare a rialzo: «Costruiremo una piscina alla Sanità, in questi due anni di mandato ci occuperemo della variante». L' input è arrivato dai ragazzi del liceo scientifico Cuoco, che hanno presentato il loro progetto d' istituto legato proprio a questa disciplina sportiva e rivolto a chiunque voglia approcciarsi a uno sport non così comune in alcuni luoghi della città: «Alla Sanità manca una piscina, ma abbiamo già visto che le cose che sembrano impossibili qui si possono realizzare», ha ricordato Ivo Poggiani, presidente della III Municipalità. Dialogando con gli atleti, è stato poi lo scrittore Maurizio de Giovanni a lanciare loro una sfida: «Se lo sport è il riconoscimento dei propri limiti per superarli e migliorarsi, in questo quartiere si è concretizzato. Qui c' è un tasso di dispersione scolastica del 34%, ogni giorno bisogna lottare perché i ragazzi non cerchino alternative illegali. Il vostro esempio è importante: ricordatevi di quel ragazzo su tre ogni volta che tenete in mano il microfono». Carraro e Scozzoli non si tirano indietro e mostrano di sentirsi in sintonia con questa "missione". «Il nuoto mi ha dato tanto e pensare di poter restituire qualcosa attraverso il mio impegno mi rende molto felice», afferma, prendendo la parola, la campionessa genovese, con voce emozionata. «Dare una testimonianza di come con il sacrificio si possa affrontare ogni difficoltà, e poterlo fare in questo posto che ne ha dato prova, mi fa sentire legata a questo quartiere». La sostiene Scozzoli, che ricorda quanto «nonostante da sportivi non siamo abituati a tenere un microfono in mano e avere questa responsabilità, ci rendiamo conto che è importante ricordare ai ragazzi che con il duro lavoro si può evitare di farsi attrarre da altre attività meno produttive o dannose per loro e per la società». L' evento ha messo in luce quante esperienze sportive siano nate alla Sanità per dare un' alternativa di vita ai ragazzi: dalla palestra di boxe gestita in collaborazione con le Fiamme Oro («L' allenamento passa anche da un nuovo modo di percepire la divisa», afferma l' educatore Davide Marotta) alla squadra di calcio Sanità United, che ha restituito questo sport al quartiere e punta anche a integrare i giovani stranieri con i loro coetanei napoletani. Siamo alla vigilia di una competizione inedita per il nuoto, ma tutta Napoli già sembra cavalcare l' onda di entusiasmo scatenata dall' arrivo in città dei campioni del nuoto internazionale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Mattino

FIN - Campania

«Grande investimento sul territorio»

Il ritorno della divina Fede

«Grande investimento sul territorio»

Presentazione in Comune con Grigorishin e Rosolino

#VIVINAPOLETANO
RISPARMIA NAPOLETANO
SCEGLI UNA BANCA SOLIDA
BCC NAPOLI

L' INTERVISTA Amedeo Manzo, presidente della Bcc Napoli (Banca di Credito Cooperativo), è stato il primo prezioso supporto per gli organizzatori della International Swimming League. «Abbiamo mostrato subito interesse per questa straordinaria iniziativa anzitutto perché l' articolo 2 del nostro statuto riguarda gli investimenti a sostegno del territorio e questa prestigiosa manifestazione rientra nella mission della Bcc, che reinveste utili e dividendi qui, seguendo opportunità come questa». **Solo per questo motivo è stato conquistato dal progetto di Konstantin Grigorishin, magnate russo e fondatore della Isl?** «Siamo rimasti favorevolmente impressionati dalla decisione degli organizzatori di preferire Napoli a Torino. È stata una scelta significativa perché fatta da chi ha investito milioni di dollari nella Isl con l' obiettivo di portare il nuoto sul livello del calcio. Ci auguriamo che Grigorishin e il suo staff confermino l' evento a Napoli anche nei prossimi anni: da parte nostra ci siamo dati da fare affinché vi fossero sponsor e imprenditori a sostegno di questo grande weekend di sport nella rinnovata piscina Scandone. È doveroso lavorare per trattenere i cervelli - e la Bcc in questo senso è di supporto ai giovani al termine degli studi - ma anche sollecitare importanti investimenti nel nostro territorio». **La sua è una passione soltanto imprenditoriale?** «No, sono legatissimo al mondo dello sport, come conferma anche il sostegno che abbiamo deciso di dare al Napoli Basket per la nuova stagione. In particolare, mi ha sempre attirato la pallanuoto: da giovane ho giocato con i fratelli Fiorillo, Porzio e Postiglione nel Posillipo, il nostro allenatore era Mino Marsili. La Isl, per i nomi presenti in vasca e per gli sforzi organizzativi, è un appuntamento che volevo seguire anche da appassionato». r.s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Il ritorno della divina Fede

Pino Taormina

Il ritorno della divina Fede

«Grande investimento sul territorio»

Presentazione in Comune con Grigorishin e Rossolino

#VIVINAPOLETANO
RISPARMIA NAPOLETANO
SCEGLI UNA BANCA SOLIDA
BCC NAPOLI

La Divina è come sempre pronta. «Mostriamo a tutti cosa significa il vero tifo, quello di Napoli». Federica Pellegrini si prepara a tornare alla Scandone. Il futuro è una parola che quasi perde senso, nelle sue mani e tra le sue braccia: è l' unica donna nella storia del nuoto che vince da 15 stagioni. A contare solo i titoli in questa enciclopedia della persistenza, dall' argento di Atene nel 2004 a quello mondiale di Gwangju a luglio scorso ci si perde. Nuoterà ancora verso Tokyo, quando avrà 32 anni. L' americana Dara Torres prese tre argenti a Pechino, a 41 anni. A 31 anni l' olandese Inge de Bruijn fu oro nei 50 stile con altre tre medaglie ad Atene 2004.. Insomma, il nostro nuoto non può fare ancora a meno di lei. L' intramontabile. RITORNO AL FUTURO Fede ha scritto la sua vita sull' acqua: da quando a 16 anni fu la più giovane atleta italiana su un podio olimpico con l' argento nei 200 metri stile libero ai Giochi Olimpici di Atene. Chissà se ricorderà l' inverno di quell' anno, quando con la medaglia al collo, scese per la prima volta in vasca alla Scandone, per il Gran Prix di Napoli. Vinse in scioltezza i 50 stile liberi e subito dopo arrivò la prima dichiarazione d' amore. «Che passione e che calore qui a Napoli, quasi non mi accorgevo di quanto è fredda l' acqua della Scandone». La piscina che trova adesso per l' International Swimming League, il nuovo circuito mondiale di gare a squadre, è stata appena al centro del restyling per le Universiadi. Non avrà, di sicuro, di quei problemi. «Sono molto contenta che la tappa della ISL si svolga a Napoli - ha spiegato in un video - A Indianapolis, ho partecipato solo alle staffette ma qui sarò più preparata e farò le mie gare». Lo spettacolo è chiaramente garantito. Con lei in vasca. La stella delle stelle. Il capitano del Team Aqua Centurions. LA PIZZA E LE ZEPPOLINE Spartana a tavola. Tranne quando è a Napoli. Una volta non riuscì a trattenersi quando lo chef a Posillipo le presentò un piatto con zeppoline con le alghe, parmigiana e mozzarella. Gli disse con un sorriso: «Faccio talmente tanti sacrifici che ogni tanto a tavola non mi fermo». Strappi programmati. A Pozzuoli è diventata dama di gran croce. Il 30 luglio del 2013, all' indomani della tragedia di Monteforte Irpino in cui persero la vita 40 puteolani, Federica Pellegrini gareggiò ai Mondiali di Barcellona con il lutto al braccio. Il sindaco Vincenzo Figliolia la volle conoscere e la ricorda ancora oggi come «una campionessa nella vita». A Capri ha vissuto le sue passeggiate romantiche e un tuffo da una scogliera che provocò una serie di palpitazioni. Dalle terrazze dell' hotel Mediterraneo si lasciò sfuggire un tweet: «Mai vista una Napoli così bella da qui». ESEMPIO PER TUTTI In tanti verranno solo per lei in questo week end alla Scandone per ammirare la campionesse con sulla spalle una storia mai più ripetuta da nessuno: l' oro a Pechino 2008 sempre nei 200 stile; il record del mondo nelle quattro vasche che resiste da Roma 2009 (1'52''98); tre ori mondiali nella a Budapest; due titoli mondiali anche nei 400 sl, una gara amata e odiata da sempre, abbandonata nel 2015; quattro titoli europei nei 200 sl e 1 nei 400 sl; l' oro ai mondiali in vasca corta a Windsor dopo i Giochi in Brasile, l' unico titolo che ancora le mancava. E continua a nuotare. E lei continua a nuotare. In Cina la vittoria mondiale nei 200 sl: sesto titolo iridato, sul podio per otto edizioni consecutive, Nessuno come lei. Bentornata Federica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

Presentazione in Comune con Grigorishin e Rosolino

Il grande evento della Isl, in programma nella rinnovata piscina Scandone domani e domenica, sarà presentato oggi, alle ore 16, a palazzo San Giacomo. Aprirà la conferenza il sindaco Luigi de Magistris, che cederà poi la parola al magnate russo Konstantin Grigorishin (nella foto), fondatore della International Swimming League, manifestazione con appuntamenti in tutto il mondo. Nello scorso week-end l' esordio a Indianapolis, quella di Napoli è la prima tappa europea di un torneo che coinvolge i più grandi nuotatori al mondo. Previsto anche l' intervento della pluricampionessa Federica Pellegrini, capitano della formazione tutta italiana chiamata Aqua Centurions, e di Olivia Smoliga, vice capitano del team Cali Condors. Moderatore uno dei personaggi più prestigiosi del nuoto internazionale, il napoletano Massimiliano Rosolino, campione olimpico a Sydney nel 2000. Gli atleti, sbarcati a Napoli subito dopo le gare a Indianapolis, hanno in questi giorni partecipato a eventi sociali organizzati dal Comune dalla Isl.

Il ritorno della divina Fede

«Grande investimento sul territorio»

Presentazione in Comune con Grigorishin e Rosolino

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Messaggero

FIN - Campania

La fidanzata di Bortuzzo

«Agguato a Manuel, 16 anni sono pochi Ora non nuoto più»

«Non è giusto». Si è arrabbiata Martina appena ha appreso della sentenza nei confronti di Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano. Sedici anni di carcere per chi ha sparato contro di lei e il suo ragazzo, Manuel Bortuzzo, finito sulla sedia a rotelle «sono pochi». «La battaglia di Manuel per la normalità è ancora lunga». Marani e Polisano a pag. 51.

Cronaca di Roma

Il Messaggero

LAURENTI

Buche e vigili, pagamenti lumaca

La fidanzata di Bortuzzo

«Agguato a Manuel, 16 anni sono pochi Ora non nuoto più»

Un sorriso per i piccoli malati la Nazionale al Bambino Gesù

Truffa rifiuti, primo indagato stop fondi alle ditte coinvolte

GRISAL

All'università per diventare influencer come la Ferragni

Romana

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Messaggero

FIN - Campania

«Sedici anni sono pochi non è giusto per Manuel»

Lo sfogo della fidanzata Martina dopo la condanna degli aggressori di Bortuzzo La mamma della 17enne: «Mia figlia, dallo choc, non è più andata in piscina»

Cronaca di Roma

«Sedici anni sono pochi non è giusto per Manuel»

Uccisa nel sottopasso, assolto il clochard

NUOVA Ypsilon
BLACK AND NOIR. NOTE DI STILE.
GAMMA YPSILON ZERO
Valentino
Concessionario Lancia
Via Prenestina 911 ROMA - Tel. 06.22.71.71
Vendita - Assistenza - Ricambi - Km 0 e Aziendali

IL COLLOQUIO «Non è giusto». Ha storto la bocca Martina e si è arrabbiata appena appreso della sentenza nei confronti di Lorenzo Marinelli e Daniel Bazzano. Sedici anni di carcere per chi ha sparato contro di lei e il suo ragazzo, Manuel Bortuzzo, finito sulla sedia a rotelle «sono pochi». Perché lei, rimasta illesa, si sta riprendendo psicologicamente, con l' aiuto della famiglia che le sta sempre accanto, «ma la battaglia di Manuel per la normalità è ancora lunga. Loro fra 16 anni saranno liberi ma Manuel come starà?». Martina ha seguito a debita distanza tutta la vicenda giudiziaria dopo quella maledetta notte tra il 2 e il 3 febbraio quando i due ragazzi di Acilia, in sella a uno scooter, fecero fuoco per errore contro di loro davanti al distributore dei tabacchi di piazza Eschilo all' Axa. «NON VOGLIAMO RISARCIMENTI» Non era in tribunale mercoledì quando il giudice ha pronunciato la sentenza. «Non ci siamo voluti costituire nemmeno parte civile - spiega la mamma, Cristina - né abbiamo chiesto risarcimenti. Vogliamo solo guardare avanti». Ma quella folle notte da criminali («sparavano e ridevano», hanno raccontato i testimoni) di Marinelli e Bazzano ha lasciato segni indelebili nell' anima. «Da allora Martina per lo choc non ha più voluto nuotare. Ha smesso di andare in piscina, la sua passione da quando aveva 8 anni», dice la mamma. La ragazzina, che ha spento le candeline dei 17 anni a marzo in una stanza della Fondazione Santa Lucia dove Manuel è in cura per la riabilitazione, aveva conosciuto il giovane nuotatore trevigiano allenandosi con le Fiamme Gialle al polo natatorio di Ostia. Un amore nato tra vasche e amici comuni. Una vita che ora sembra lontana anni luce. «Il 2 febbraio Martina era uscita di sera per la prima volta per il compleanno di un' amica all' Infernetto - ricorda Cristina - e si è trovata all' improvviso catapultata in questa storia più grande di lei. Mi spiace che non nuoti più, ma adesso ha altro a cui pensare. Studia come operatrice sociosanitaria, ha un' indole innata per aiutare gli altri, specie i bambini». Ma 16 anni per Marinelli e Bazzano sono davvero pochi? «Se dipendesse da me - non tentenna nemmeno un attimo Cristina nel rispondere - butterei la chiave. Da mamma non posso non pensare a quel che ha subito Manuel, alla sua condizione. Martina è rimasta molto scossa, ma è una ragazza forte e intelligente, fisicamente sta bene. Ma Manuel è la vera parte lesa. Ecco io ogni mattina apro la porta della camera di mia figlia e la sveglio per andare a scuola. Tutte le mattine ringrazio Dio per questo. E ogni giorno penso che avrei potuto non svegliarla più. Questo mi basta». E tra 16 anni? «Non credo che Martina potrà imbattersi in quei due, non abitiamo vicini, il loro mondo non le appartiene, non hanno nulla da condividere. E se mai sarà, non potranno che abbassare lo sguardo: hanno fatto tutto da soli, senza senso». RISCATTO D' ORGOGLIO Il mondo di Bazzano e Marinelli è tra i panni stesi alle finestre e coperti da teli di plastica trasparenti delle case popolari senza balconi del villaggio San Giorgio di Acilia, dove sono cresciuti. All' indomani della sentenza di primo grado, la gente del posto non vuol più sentir parlare di loro. «Siamo tutti con Manuel - dice la barista di piazza Segantini - siamo certi che saranno proprio 16 gli anni che passeranno dentro? Non devono esserci sconti di pena, il male che hanno fatto a quel ragazzo è troppo». Per San Giorgio è il momento del riscatto. «Quelli non li vogliamo più vedere - urla un' altra residente - si devono vergognare». «Oltre ai 16 anni - aggiunge un negoziante - li manderei ad assistere i disabili

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Messaggero

FIN - Campania

così si rendono conto di quello che hanno fatto. Vorremmo fare qualcosa per Manuel per fargli capire che siamo con lui». «Tra questi palazzoni - sottolinea Iole Serafini, volontaria della Croce rossa - c' è anche tanta gente perbene. Certo c' è degrado e questo non aiuta. Le case cadono a pezzi, nessuno interviene». A due passi c' è la caserma dei carabinieri. La presenza delle forze dell' ordine è costante e la percezione della sicurezza è migliorata. «Ma mai abbassare la guardia», dice un vecchietto. Alessia Marani Mirko Polisano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

MARTINA CARRARO La genovese gareggia per gli Aqua Centurions Sette tappe con gli atleti più forti, la seconda domani a Napoli

«Swimming League che rivoluzione Adesso il nuoto è un lavoro pagato»

«Swimming League che rivoluzione Adesso il nuoto è un lavoro pagato»

Fuoriclasse e niente doping «Siamo un mondo nuovo»

Paola Provenzali Un autunno con la valigia in mano per Martina Carraro. La più vincente dei nuotatori liguri in attività sta facendo il giro del mondo in un mese grazie al grande cambiamento del mondo del nuoto che si chiama ISL (International Swimming League). Sette tappe fra Stati Uniti e Europa con in vasca 100 fra i più forti atleti. Tante critiche dopo la prima tappa di Indianapolis, ma sicuramente un mutamento epocale per quel che riguarda i campioni della piscina, che finalmente vedono qualcosa di diverso rispetto al passato e soprattutto intravedono una carriera da professionisti che garantisca loro un adeguato riconoscimento economico. L' unica ligure a partecipare è Martina Carraro. Fortemente voluta dal team italo -europeo capitanato da Federica Pellegrini, l' Aqua Centurions, Martina è reduce dal weekend di gare a Indianapolis. Un volo transoceanico e sabato e domenica sarà di nuovo in gara nella tappa italiana di Napoli. Un po' scombussolata dal fuso orario ma con tanto, tantissimo entusiasmo, si racconta davanti a una pizza. **Prime impressioni da Napoli?** «Alla faccia di chi dice che la vera pizza napoletana è alta, noi dell' Aqua Centurions la mangiamo sottile e trasparente . Noi la troviamo meravigliosa così, come meravigliosa è Napoli che non conoscevo quasi. Per me e per la nostra squadra sarà molto emo zionante nuotare nella Piscina Scandone, una vasca che ha fatto la storia del nuoto e che, a quanto dicono gli organizzatori, registrerà il tutto esaurito. Gli spettatori guarderanno i campionissimi stranieri, ma sono convinta che faranno anche un gran tifo per noi. Io nuoterò 50, 100, 200 rana e la staffetta mista». **Questa formula della ISL tanto criticata nella prima tappa come è stata vissuta dall' interno?** «A noi atleti è piaciuta molto. Ci sono aspetti da migliorare, è chiaro, ma come prima edizione mi sembra assolutamente positiva. Tutto ciò che porta delle novità va incoraggiato ed elogiato. Bene le critiche che aiutano a migliorare, ma quelle solamente distruttive fanno male a tutti e soprattutto non possono venire da chi ama il nuoto. E' questione di abitudine e di adattamento ma è una manifestazione da valorizzare». **Per voi atleti anche l' occasione di qualche guadagno in più?** «Che non è male, visto che finora, a parte qualche eccezione che si conta sul palmo di una mano, nessuno si è mai arricchito con il nostro sport, e spesso non si riescono nemmeno a coprire le spese pur essendo a livelli mondiali e olimpici. Sono felice che questo nostro nuoto stia un po' cambiando e non rimanga chiuso in se stesso. Con iniziative come la ISL anche noi atleti adesso possiamo vedere il nuoto come un vero e proprio lavoro. Prima lo era per energie profuse e tempo impiegato, ma senza gli adeguati riscontri economici che spesso costringevano a terminare l' attività agonistica con anni di anticipo». Dopo la ISL sarà tempo di pensare all' Olimpiade? «No, è ancora presto. Ora mi concentro sulla stagione in vasca corta che mi ha portato sempre tante soddisfazioni, non ultimo il bronzo nei 50 rana a dicembre a Hangzhou.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Esordirò come al solito al Sa pio, alla Sciorba a casa mia. Sempre una emozione unica...». E poi? «E poi ci sono quei cinque cerchi che ho tatuati sulla spalla... Non mi voglio mettere pressione, Ogni tanto guardo la medaglia di bronzo di Gwangiu dei 100. Ci ho dormito, ci ho mangiato, ci ho gioito, ci ho pianto. Ora l' ho riposta nel cassetto e lavoro e basta in acqua e in palestra. Poi la riguardo e penso che sono forte anche io...». -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Fuoriclasse e niente doping «Siamo un mondo nuovo»

«Swimming League che rivoluzione Adesso il nuoto è un lavoro pagato»

Fuoriclasse e niente doping «Siamo un mondo nuovo»

Claudio Mangini Hanno nomi evocativi, come Cali Condors, NY Breakers e London Roar, il ruggito di Londra. O Aqua Centurions, il team a base italiana capitanato da Federica Pellegrini, o gli Energy Standard di Sarah Sjostrom, Chad Le Clos e Florent Manaudou che hanno dominato la prima tappa, a Indianapolis. Sono la nuova frontiera del nuoto, la ISL, International Swimming League. Team di nazionalità mista, circuito itinerante da ottobre a dicembre, ricchi premi individuali e di squadra e parole d' ordine nuove. Come parità di genere - 12 atleti maschi e 12 femmine per formazione - e di guadagni. Con un' altissima percentuale di campioni: il 75 per cento di ori olimpici e detentori di record del mondo parteciperà alla competizione in uno degli 8 team iscritti. Un paragrafo del regolamento, intitolato "100% doping free", spiega che nessun atleta sanzionato per aver infranto le regole antodoping può essere ammesso al circuito. La sede legale è a Zurigo, l' ideatore è un magnate ucraino di 55 anni di nome Konstantin Grigorishin. Ha studiato all' Istituto di fisica e tecnologia di Mosca, la passione per il nuoto e la sua filosofia è portare le gare fra le corsie alla pari con basket, football, baseball e boxe, lavorando sull' immagine e sul commerciale. «Siamo un mondo nuovo» dice. Una rivoluzione, che sta per fare tappa a Napoli. Federica Pellegrini dice: «Dimostreremo cosa significa tifo». Si nuota sabato e domeni ca dalle 19 (diretta su Eurosport), orario da sport spettacolo. Ma le difficoltà non mancano: la Fina, l' organismo mondiale degli sport da piscina, solido apparato fortemente burocratizzato, ha minacciato di sanzioni ed esclusioni dalle grandi manifestazioni ufficiali gli atleti che scendono in acqua per la ISL. Non se ne farà nulla, o quasi, perché sono troppi i big che indossano i loghi dei Centurioni, dei Condor e così via. Ma, se la casa madre Fina osteggia la manifestazione, le singole federazioni non possono fornire il supporto. Dunque, niente cronometristi ufficiali, niente antidoping e risultati non omologati a livello mondiale. E meno male che a Indianapolis Katie Ledecki ha solo sfiorato il mondiale in corta dei 400 stile libero. Il paradosso: una federazione potrebbe riconoscere un record in manifestazione ISL e la Fina no, conseguenza record nazionale più basso di quello mondiale. Mica facile costruire il mondo nuovo sull' acqua. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019